

# LA M A G A

## AGLI ELETTORI COMUNALI

Le elezioni comunali hanno luogo questa mattina nei locali designati. Coloro, che non hanno ancora ritirato il loro certificato elettorale e vogliono adempiere al loro dovere di cittadini, sono ancora in tempo a ritirarlo all'ufficio dello Stato Civile nel Palazzo Tursi.

La votazione ha luogo nell'ordine seguente nei locali sotto indicati:

- Dal N.° 1 al 500 nella Sala del Consiglio di Ricognizione nel Palazzo di Città.  
 Dal » 501 al 1000 nella Sala del Ridotto del Teatro Carlo Felice.  
 Dal » 1001 al 1500 nell'Oratorio dei RR. Preti da S. Bernardo.  
 Dal » 1501 al 2000 nell'Oratorio di S. Donato.  
 Dal » 2001 e seguenti in altra delle Sale del Palazzo Municipale.

## ESERCIZI SPIRITUALI

### CONFERENZA PRIMA — LA PREDICAZIONE

Preti e frati d'ogni colore e d'ogni dimensione, vicari, canonici, parroci e vescovi che tradite la vostra missione e abusate tristamente del vostro carattere, intervenite numerosi agli esercizi spirituali della *Maga*.

Il Vangelo dice: *non hanno bisogno di medico coloro che stanno bene, ma gli infermi* e voi siete gravemente ammalati. Il vostro cuore è corrotto, la vostra mente ottenebrata, e avete bisogno d'una medicina spirituale che vi risani ed illumini.

Preti e frati che vivete nel peccato, frequentate con assiduità e contrizione i presenti esercizi e ne ritrarrete immenso vantaggio per l'anima e pel corpo. *Amen*.

Noi siamo in un tempio, ove il Sacerdote di Cristo spezza al popolo il pane della divina parola. Una folla di credenti pende dal suo labbro e lo riguarda siccome ispirato da Dio. — Il Sacerdote è quivi in tutta la sua maestà ed esercita un apostolato altamente cristiano ed altamente civile. Può lenire i dolori del povero, tergere le lagrime dell'afflitto, ammaestrare l'ignorante, sferzare il vizio, fulminare l'oppressione, stigmatizzare l'ingiustizia, bandire la carità, insegnare la tolleranza, inculcare il perdono, colpire il monopolio, l'usura, il mercato illecito degli averi e delle coscienze e farsi benedire come l'angelo dell'umanità, il sale della terra, l'immagine fedele del gran maestro di Nazaret.... Ma no, ei non vuole essere benedetto, non vuole essere amato, non vuole che la sua parola sia balsamo pei miseri e flagello dei potenti.... Ei vuole essere predicatore d'odio, di fazione, d'intolleranza, non banditore di concordia e d'amore; insomma, egli è un prete della bottega, non un ministro del Vangelo.

Udite!.... egli non ha che declamazioni ed invettive

pei *libertini* e pei *protestanti*! Sovente non avrà tra i suoi uditori neppure chi comprenda il senso di quelle parole, nonchè essere intinto d'eresia o di libertinaggio, ma ciò che monta? Una parola d'ordine è pur necessaria onde designare con isfregio i propri nemici, ed ora questa parola convenzionale è stata trovata nella qualificazione di *libertini* e di *protestanti*. Una volta facevano il giro dei pergami gli appellativi di *falsi filosofi*, di *spiriti forti*, di *volteriani*, di *razionalisti* e di *atei*; ora rimase il vezzo antico, poichè ad ogni modo si vuol declamare, ma cangiò il nome, e gli *spiriti forti* ed i *volteriani* divennero *protestanti* e *libertini*.

Amate la libertà della patria? siete un *libertino*. Amate la libertà della stampa? siete un *libertino*. Amate la libertà di coscienza e volete rispettati i diritti dei popoli? siete un *libertino*. Odiate il potere temporale del Papa, come ostacolo supremo all'indipendenza d'Italia? siete un *protestante*. Non volete l'inquisizione? siete un *protestante*. Non volete che si appicchi, si tanagli e si accendano i roghi in nome della fede cattolica? siete un *protestante*. Volete che a tutti, cattolici e protestanti sia accordata la facoltà di adorar Dio al proprio modo? siete un *protestante!*

Eccovi la logica e lo spirito evangelico delle prediche di questo portavoce della bottega; che come Cerbero con tre bocche caninamente latra!

Eppure, avventurato talvolta il gregge commesso alle cure di questo pastore, la turba ammaestrata da questo falso banditore del vangelo, se egli non trascende a peggiori eccessi facendo aperte allusioni a famiglie e a persone, su cui chiama l'odio e il disprezzo di chi lo ascolta, colla diffamazione e colla calunnia! Avventurati talvolta i credenti che domandano a questo prete il pane della divina parola, s'egli non chiama a nome il peccatore che vuol designare al furore del popolo, e che non è sovente che un suo privato nemico.

Non furono scandalizzati i fedeli della Liguria dalla predicazione di svergognati parroci che chiamarono a nome femmine intemerate, tacciandole di disoneste! Non furono intesi parecchie volte uomini che indossano la stola sacerdotale inveire dal pergamo contro questo o quel cittadino, contro questa o quella famiglia, accusandola di corrotta vita, di eresia, di trascurate pratiche religiose, di astinenza dai sacramenti, d'immorale condotta?

E costoro che ingiuriano, calunniano e designano alle ire delle inconscie moltitudini, osano poi predicare contro la mormorazione? E costoro che eccitano all'odio, alla discordia, alla vendetta, alla guerra civile, parlano poi di amore e di carità evangelica?

Preti e frati che io ho invitati a questi spirituali esercizi, non sentite voi un rimorso a queste parole, ripensando alle molte volte che avrete abusato in simil modo del vostro sacro ministero? Fate un esame di coscienza e il vostro cuore vi dirà se siete colpevoli!

Mancava forse il Vangelo di chiari precetti per insegnarvi qual via doveste battere verso i vostri nemici? Non avete mai aperto il Vangelo di S. Luca per leggersi gli amorevoli consigli che dà Cristo ai suoi apostoli nel capitolo VI? *Io dico*

a voi che m'udite: amate i vostri nemici, fate bene a coloro che vi odiano; benedite coloro che vi molestano. Se alcuno ti percuote sopra una guancia, porgigli l'altra, e a colui che ti toglie il mantello, dà anche la tonaca. E come voi volete che gli uomini vi facciano, fate loro simigliantemente. Se amate coloro che vi amano, che merito ne avrete? conciosia- ché anche i peccatori amano coloro che gli amano. Se fate bene a coloro che fanno bene a voi, che grazia ne avrete? Anche i peccatori fanno altrettanto. Se imparate a coloro, dai quali sperate riavere, che grazia ne avrete? Anche i peccatori imparano ai peccatori, da cui sperano la restituzi- one. Ma voi amate i vostri nemici, e fate bene, ed impre- state non isperando nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete i figliuoli dell' Altissimo. Siate adunque misericor- diosi, siccome lo è il padre vostro, e non giudicate e non sa- rete giudicati: non condannate e non sarete condannati: rimettete e vi sarà rimesso. Date e vi sarà dato: buona mi- sura premuta, scossa e traboccante vi sarà data in premio, perciocché di qual misura misurerete gli altri, sarete anche voi misurati.

Avete udito? fate bene a coloro che vi odiano, be- nedite coloro che vi molestano, E voi non avete che invettive, calunnie ed imprecazioni pei vostri nemici, e convertite il sacro pergamo in cattedra di maldicenza, in istrumento di vendetta a sfogo dei vostri privati rancori?

Preti e frati, meditate su questo sacrilego abuso del vostro angusto carattere e persistetevi se potete, calpe- stando i più santi precetti di quel Vangelo di cui siete ministri!

Ma questo non è ancor tutto, uditori. Fra le molte profanazioni dell' evangelico apostolato, ve n' ha un' altra non meno colpevole; la profanazione del sacro luogo collo scandalo di un linguaggio osceno e corruttore.

Non sono ancora le nostre orecchie contaminate da quel frasario da trivio e da postribolo che ci faceva testé udire un sacro predicatore vestito delle lane di S. Francesco? Non lo abbiamo noi udito indicare i luo- ghi e le vie dei pubblici lupanari all' incauta gioventù col proposito di allontanarcela? Non lo abbiamo inteso accennare a peccati che fanno venire il rossore alla fronte di chi ascolta, parlando delle cagioni dell' incendio di Sodoma e di Gomorra? Non lo abbiamo inteso a porre in bocca ai fanciulli parole turpi e svergognate, coll' ap- parente proposito di dissuaderli dal profferirle? Non lo abbiamo udito parlar dei mariti che *passaggiano sulle muraglie*, delle mogli che *stanno sedute sugli scalini della porta di casa*, e dei chirurghi che *guadagnano tanti denari, facendo tagli, bottoni di fuoco ec. pel peccato della disonestà?*

E questa non è tale profanazione che eccede ogni al- tra? E quando certi predicatori esortano le fanciulle a stare in guardia dalla seduzione, o le maritate ad adempie- re i doveri matrimoniali, non li abbiamo noi intesi a por- catredra di mal costume, facendo sembianza di aver a cuore la castità delle zitelle e la fedeltà coniugale?

E anche per siffatto vilipendio della pubblica morale, non vi avverte, o preti, il Vangelo, che, *non ciò che entra, ma ciò che esce dalla bocca contamina il cuore?* Non vi soggiunge il Signore che *l'uomo buono, dal tesoro del suo cuore trae fuori il bene e l'uomo malva- gio, il male; perciocché la sua bocca parla di ciò che gli sovrabbonda nel cuore?* Non vi dice che *l'albero si conosce dal frutto?* E quali sono i frutti vostri? Non vi dice che, anziché dare scandalo ad un fanciullo innocente vi tornerebbe meglio appendervi una pietra da molino al collo ed affogarvi nel mare? E voi ne offendete le innocenti orecchie con parole da trivio e da bordello?

Preti e frati che così favellate, questa è più che una profanazione, è una prostituzione!

Uditori, una siffatta profanazione mi suggerisce l' idea dalla prossima meditazione ad uso del clero che s' intollerà dalla *lussuria*. Procurerò di non imitarvi, onde le mie parole non diano scandalo agli innocenti e il Fisco non abbia occasione di mandarmi a fare gli esercizi spirituali in S. Andrea.

V' invito però a intervenire col massimo raccoglimento e purificati bene di spirito e di corpo, acciò possiate trarne maggior vantaggio per l' anima vostra.

Vi prego di un *Pater* ed *Ave* per la buona riuscita dei presenti esercizi e per la conversione dei predicatori che abusano della predicazione.

## IL CATTOLICO, L' ABIURA DI UN VALDESE

E

### IL FURORE DEL PREDICATORE DI S. SALVATORE

Il *Cattolico* è in visibilo per le sue vittorie. Pochi giorni fa, otteneva lo strepitoso successo di un moro di 12 anni fatto cattolico in Arenzano, ed ora va superbo dell'abiura di un protestante d'anni 28, più imbecille, a quanto si dice, dello stesso negro di 12 anni. Vedete se Papà *Cattolico* può avere più consolazioni di quelle che ha! Dimentica persino le elezioni municipali, in cui farà il solito fiasco, e per cui ha fatto affiggere i soliti cartelloni *monstres* stampati dalla tipografia succursale del Signor Como, e si abbandona tutto all' espansione della gioia.

Sentite il racconto della commovente conversione del sedi- cente Valdese:

« Otto giorni prima della chiusura degli Esercizi presen- » tavasi al Rev. Prevosto un giovane valdese, dell'età d'anni » 28, di *San Giovanni* nella Valle di Luzerna, provincia di » Pinerolo, già foriere nel 15.° Reggimento (Pinerolo) ed ora » libero dal servizio. Egli domandava di far l'abiura degli » errori valdesi, perchè voleva esser cattolico.

« Il suo nome è Giuseppe Giovanni Pietro Gonin, il suo » padre Giovanni Pietro, e le sue sorelle e fratelli sono tutti » valdesi. Ha però in Genova un suo Cugino con famiglia, » passati già da qualche anno al cattolicesimo. Disse che du- » rante la sua vita marziale (fece pure la campagna del 1848) » per ben tre anni si occupò seriamente (!!!) dell'esame di sua » religione venutale in sospetto di veracità, avendo osservate » le molte ed aperte contraddizioni del catechismo valdese » con la sacra scrittura (!!!).

« Il buon Prevosto fu lietissimo e datane tosto partecipa- » zione alla curia Arcivescovile veniva dalla stessa delegato » con lettera del 5 corrente il R.mo Canonico Penitenziere » della Metropolitana, professore di sacra Teologia nella Regia » Università di Genova (l'inevitabile Magnasco) perchè volesse » esaminare il postulante. E il dotto esaminatore dichiarava con » suo certificato del 6, di aver sentito, esaminato ed instruito » sui punti principali della nostra SS. Religione Cattolica » Giuseppe Giovanni Pietro Gonin, ed essere egli d'avviso » potersi prudentemente ammettere nel seno della Cattolica » Chiesa. Quindi l'Ill.mo R.mo Vicario Generale, in assenza » di Mons. Arcivescovo di Genova, delegava il R.mo Pre- » vosto della Chiesa del SS. Salvatore a ricevere la solenne » abiura del Convertito.

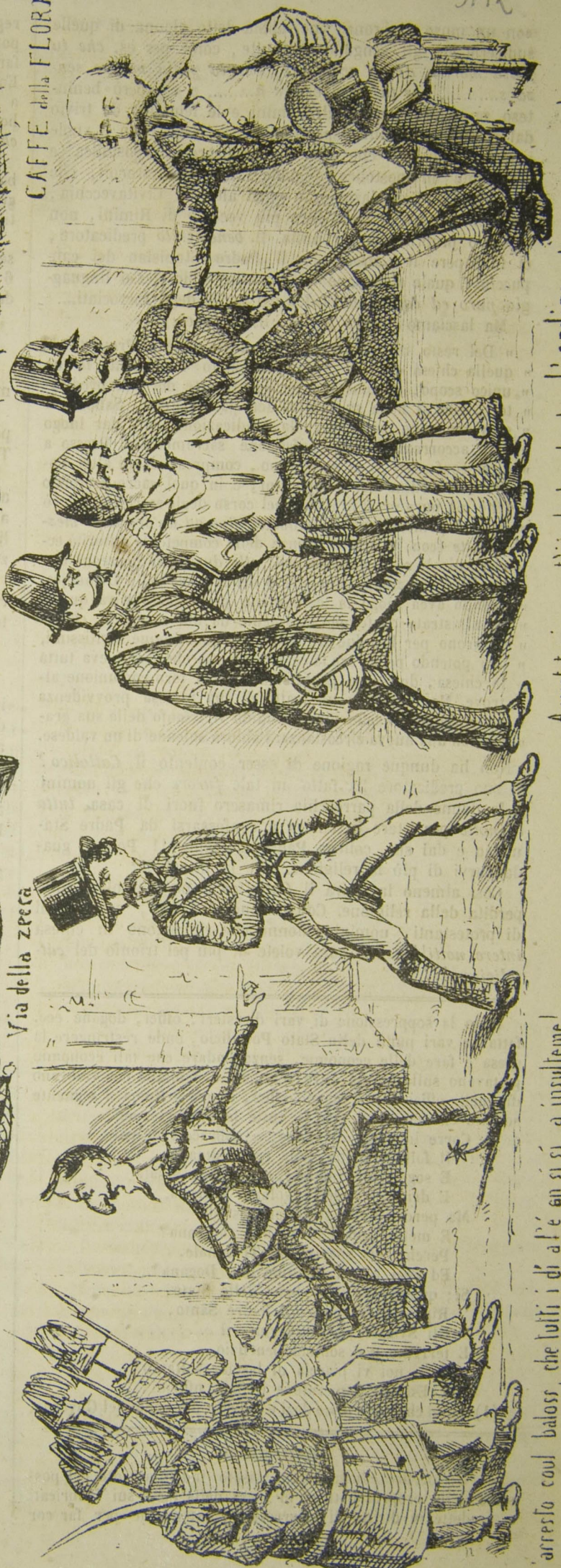
« Alle 10 1/2 della Domenica cominciava il cerimoniale » dell'abiura con istrepitoso intervento di popolo, il quale » mostrava di prendere il più vivo interesse per quella sem- » pre magnifica funzione. Il giovine Gonin leggeva con voce » franca e con fronte serena la formola dell'abiura, quale si » trova indicata nel rituale romano. Quindi riceveva il Bat- » tesimo sotto condizione, avendo a Padrino il Sig. Giuseppe » Cataldi, Senatore del regno; passava poi al *tribunale di » penitenza* per la confessione sacramentale, e finalmente al- » l'altar maggiore prostravasi per assistere alla santa Messa » e ricevere l'*Eucaristico Pane*. »

Ma questa non è che la conclusione dell' Articolo. Pri- ma di giungere alla conversione, il *Cattolico* prende la difesa di quel gioiello di predicatore che ha fatto per un mese la delizia di tutte le beatelle di S. Salvatore, e nega



Protesta contro

Piemonte



CAFFÈ della FLORA

Via della zecca

arresto coul baloss, che tutti i di a l'é an si si a insulteme!

son un muso di bronzo che abbia detto alcuna di quelle sudicerie che gli vengono attribuite, come per es. *che tu possa morire di un accidente, che tu possa morire senza....., che tu possa essere a.....*, e ciò però beninteso, onde disavvezzare gli uomini e le femmine da trivio dal servirsi di simili espressioni!..... Nega tutto e vuole invece persuaderci che quel suo predicare all'apostolica (e veramente all'apostolica!) abbia fatto tali miracoli, che quello della Consolazione, o quell'altro di Civitavecchia, per non parlare di quell'altro più vecchio di Rimini, non ci siano proprio più per nulla. Il benemerito predicatore, ci fa sapere il *Cattolico*, è il Padre Stanislao dei cappuccini il quale si dispone a convertire collo stesso linguaggio *puro ed edificante* i fedeli del Borgo degli Incrociati....

Ma lasciamo ancora parlare il *Cattolico*:

« Del resto il zelante e meritamente amato Prevosto di quella chiesa ebbe a vedere coronato felicemente il suo unico scopo, siccome lo era ugualmente dei due predicatori, cioè il bene spirituale dei parrocchiani. Sabato a sera convenne sospendere la predicazione per dar luogo agli accorrenti per la confessione sacramentale. Presso a dieci confessori vi si prestarono, compresi alcuni altri Padri dell'Ordine dei Cappuccini, e in quel sacro esercizio (che già pure erasi praticato nel corso degli esercizi) si durò dalle 4 pomeridiane del sabato, fino ad un'ora dopo mezzanotte (con le debite licenze della competente autorità ecclesiastica); si ricominciò poi alle due, e si proseguì con brevi interruzioni, fino alle 6 del mattino della Domenica, quando avea luogo la comunione generale. Veniva questa amministrata contemporaneamente da due sacerdoti, che vi durarono per ben due ore continue; quantunque moltissimi, non potendo penetrare la calca compatta che riempieva tutta la chiesa, dovettero portarsi a fare la loro comunione altrove. Ma Iddio con un tratto di sua pietosa provvidenza volle rendere anche più splendido il trionfo della sua grazia con una nuova circostanza: l'abiura solenne di un valdese.

Non ha dunque ragione di esser contento il *Cattolico*? Il suo predicatore ha fatto un tale furore che gli uomini e le donne della parrocchia rimasero fuori di casa tutta la notte per istare in chiesa a confessarsi da Padre Stanislao e dal suo collega Padre Clemente!!! Poteva guadagnarvi di più la religione.... e la morale???

Così almeno la finirà il *Cattolico* di piagnucolare sulla perdita della religione. Conversione di *morì*, conversioni di protestanti, uomini e donne che rimangono in chiesa *intere notti!*.... che cosa volete di più pel trionfo del *cattolicismo*???

Dopo la soppressione di vari dicasteri, uffici, dogane ecc. fatta in vari punti dello Stato Pontificio, onde restringere la spesa e fare delle economie, senza badare che tali economie gettavano sulla strada altre centinaia di famiglie che vivevano di quelli uffici o per quegli uffici, usciva a Roma il seguente sonetto che faceva il giro di tutte le conversazioni.

Corre in cerca del bene, e abbraccia il male

Il folle orgoglio della razza umana,  
E sognando progressi, osteggia e assale  
E dritti, e leggi e volontà sovrana.

Ma perchè tanto strepitar bestiale

E metter quasi mano alla campana?

Perchè ieri spariva un Tribunale,

Ed oggi ne va in fumo una Dogana?..

Si; quando torni in bene dello Stato,

Riprendetevi pure, o Padre Santo,

Gli Svizzeri, i Gendarmi, il.....

E terremo per sommo beneficio,

Se a noi vi piaccia di lasciar soltanto

L'Esattor Camerale e il Sant' ufficio.

(1) Colui che percepisce dazi e gabelle, per conto del Governo.

#### GHIRIBIZZI

— Un orefice essendo stato tassato indebitamente pel possesso della propria bottega in forza della tassa sui fabbricati si credette in diritto di ricorrere all'Intendente per far cor-

regger l'errore. Chiese di parlargli; gli fu risposto che non poteva e che tornasse. Replicò che non aveva altro a fare che lasciargli il ricorso e che era inutile che tornasse. Entrò da Decossilla, gli presentò il ricorso e questi lo gettò a terra con un piglio da mandarino. D'ora innanzi nel vocabolario delle imprecazioni potrà annoverarsi anche questa: *che tu possa conoscere il galateo come l'Intendente Decossilla.*

— Dicesi che dopo la notizia del prete castrato in Lombardia dal ciabattino, molti preti e frati siano decisi di emigrare dalla Città. Desideriamo che la buona ispirazione continui.

— Domenica scorsa la confraternita del Carmine rimase senza messa in S. Fede, perchè il prete che dovea dirla per 6 lire a mezzo giorno, mancò all'ora convenuta, essendo andato a dirla altrove per 8 lire!!! Evviva la bottega.

#### DISPACCI

MADRID, 10 Luglio.— Gli insorti sono scoraggiati; essi marciano verso l'Andalusia.

VIENNA, 10 Luglio.— Domani vi sarà riunione di Banca per addivenire all'accomodamento dell'affare Gopcevic di Trieste.

BERLINO, 8 Luglio.— Il maggiore Kenigmarck parte alla volta di Pietroburgo, il colonnello Manteuffel recasi a Londra colla missione, dicesi, di adoperarsi onde conciliare le opposizioni che impediscono di riprendere i negoziati pacifici colla Russia.

COSTANTINOPOLI, 3 Luglio.— Il duca di Cambridge è ritornato; notevoli trasporti carichi di truppe francesi partono per Varna.

Furono bombardate le baracche russe di Sulina.

Bande di briganti sono comparse sulle alture del Bosforo.

ATENE, 7 Luglio.— La pirateria aumenta. Un vapore inglese incendiò 20 bastimenti di Samos. Furono fatte visite domiciliari in casa di Metaxas direttore della Banca e di altri.

Nalignani, segretario degli esteri, è destituito.

PARIGI, 12 Luglio.— L'Imperatore è giunto ieri sera a Boulogne. Oggi passa la rivista alle truppe destinate pel Baltico.

Indi assisterà all'imbarco della divisione comandata dal generale Baraguay. Non volle alcun ricevimento ufficiale.

MADRID, 11 Luglio.— Gli insorti sono presso Despenaperos. Le loro fila si vanno diradando. Il generale Serano si riuni ad essi senza trar seco alcuno. I ribelli sono incalzati da vicino.

BELGRADO, 11 Luglio.— Quarantamila Turchi hanno passato il Danubio a Roustchuk presso Giurgevo ed uccisero e ferirono 900 Russi. Gortschakoff ritornato il 7 a Bukaresti accorreva con 52,000 uomini nello scopo di difendere la piazza.

VIENNA, 12 Luglio.— La Banca accorda tre milioni a Trieste per sostenere la casa Gopcevic.

#### TEATRO APOLLO

Il simpatico Teatro Apollo è finalmente riaperto e riaperto coll'Opera in musica. Sia la benvenuta!

Martedì sera andavano in scena *I Due Foscari* del Verdi e l'esito era brillantissimo. La prima donna ha buona voce, buon metodo e riscosse fragorosi e meritati applausi. Il tenore ha una voce simpatica ed insinuante e fu applaudito con entusiasmo. Il baritono ha qualche difetto, ma non dispiacque; i cori se la cavarono piuttosto bene; in complesso lo spettacolo fu soddisfacente.

Il *Passo a due* avrebbe potuto piacere di più, se la prima Ballerina fosse stata meglio secondata.... ma....

Grazie al nuovo foro (non ecclesiastico) aperto nel volto, il teatro fu più ventilato che la stagione non permetterebbe e gli abbonati hanno luogo a rimanere soddisfatti dell'impresa. Coraggio dunque, perseveranza.... e a rivederci!

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.

Tip Dognino.